



LA COMMEMORAZIONE ECUMENICA PER I TESTIMONI DELLA FEDE

Carissimi Confratelli,

In questo numero parliamo anzitutto del “Giubileo dei Nuovi Martiri”, della cui commissione fa’ parte anche un nostro confratello. Informiamo anche del congresso di teologia Morale tenuto a Roma, così come di altri congressi dei nostri Fratelli.

Altre informazioni: La comunità di Taizé, 50 anni di una parrocchia, la “Messa Comunitaria” e la comunità di Anijro.

La Redazione.



Mons. Michael Hrynchyshyn, confratello redentorista e vescovo dei fedeli ucraini di rito bizantino in Francia e Germania, è il presidente della “Commissione Nuovi Martiri”.

Nell’ambito delle celebrazioni giubilari, il 7 maggio presso il Colosseo a Roma, alla presenza del Papa si è svolta la Commemorazione ecumenica per i testimoni della fede (dizione che si preferisce oggi, rispetto a quella di “Nuovi Martiri”).

In quest’occasione, il nostro confratello ha spiegato il significato dei nuovi martiri: “la Commissione per i Nuovi Martiri non ha preso in considerazione il martirio dal punto di vista canonico, ma in senso ampio, facendo rientrare tutti coloro che hanno sofferto o dato la vita per fede o per virtù cristiane”.

La Commissione Nuovi Martiri sta studiando l’argomento dal 1995 ed ha prodotto un elenco di 12 mila nomi.

Gli Istituti religiosi sono stati i primi ad inviare documenti alla Commissione, seguiti dalle Conferenze Episcopali, prime tra tutte quelle europee. Nei 12 mila nomi, la maggior parte è costituita da religiosi e religiose; seguono i sacerdoti diocesani, mentre il 15% è costituito da laici.

“Il nostro lavoro è piuttosto simbolico – ha spiegato

nostro confratello mons. Hrynchyshyn - in quanto i martiri del XX secolo sono molte decine di migliaia. Alcuni calcoli di parte laica dicono che nel Ventesimo secolo i martiri, in senso ampio, cioè gli innocenti uccisi, assommano a 26 milioni, il doppio degli uccisi nei 19 secoli precedenti”.

Lo scopo del lavoro della Commissione è anche di stimolare le Chiese locali a produrre una propria documentazione, come è stato fatto in Germania ed in Francia”.

La Commissione ha lavorato per esplicito mandato del Papa Giovanni Paolo II, “che non vuole si perda la memoria dei martiri”.

“Due sono gli aspetti importanti del lavoro compiuto - precisa nostro confratello mons. Hrynchyshyn: Il primo riguarda la stessa presenza dei martiri, emblema del secolo trascorso; l’altro è l’aspetto ecumenico, anch’esso significativo”.

Per quanto riguarda quest’ultimo punto, mons. Hrynchyshyn rileva che “al secondo Sinodo sull’Europa, un delegato anglicano osservò che tutte le Chiese hanno avuto martiri tutti accomunati dall’unico fede in Cristo. E concluse osservando che dobbiamo venerarli tutti. Non siamo arrivati a tale risultato, ma ci troviamo inseriti in un processo di questo tipo, che sta andando avanti”.

I FRATELLI C.Ss.R. IN AMERICA LATINA

Come abbiamo già informato nel nostro bollettino, il quinto congresso latinoamericano dei Fratelli Redentoristi si svolgerà in Colombia dal 1° all' 8 dicembre 2002. Sarà promosso, organizzato e diretto dai Fratelli. Questi congressi sono iniziati già nel 1990 e considerati la voce dei Fratelli nell' America Latina.

Secondo le statistiche del 10 gennaio 2000, nella Congregazione vi sono 614 Fratelli. Di questi, 126 si trovano nei paesi americani di lingua spagnola o portoghese, così distribuiti: Argentina 9, Bolivia 5, Brasile 60, Cile 1, Colombia 26, Costa Rica 1, Ecuador 8, El Salvador 1, Guatemala 1, Honduras 3, Messico 3, Paraguay 2, Perù 3, Puerto Rico 2, Venezuela 1.

Diamo un breve riassunto dei congressi dei Fratelli dell' America latina.

Il primo congresso si è tenuto a Bogotà, Colombia, dal 5 al 9 ottobre 1990. Fratel João Batista de Viveiros, della provincia di São Paulo, ricorda che il primo invito per il congresso diceva: "E' un' idea, un sogno che non sappiamo se diverrà realtà. Con questa idea si tratta di riunire i Fratelli Redentoristi Missionari dell' America Latina per riflettere insieme sull' ideale, sulla vocazione e sulla missione nella Chiesa e nella Congregazione".

Fratel Viveiros così conclude: "La proposta è stata ben accolta e il sogno divenne realtà. Con grande sorpresa, hanno partecipato al congresso 49 Fratelli provenienti da otto paesi. La convivenza, la ricchezza di condividere le differenti esperienze e la certezza che non potevamo fermarsi lì, fecero sì che si decise già per il secondo congresso".

Il secondo congresso si tenne a Aparecida, nella Provincia di São Paulo in Brasile, dal 14 al 22 dicembre 1992 con 54 partecipanti da 6 paesi. Tema centrale è stato la Spiritualità Redentorista presente in San Gerardo Maiella. Così dice Fratel Viveiros: "immersi nella spiritualità e nella mistica del nostro patrono Fratel Gerardo Maiella, abbiamo riflettuto e ci siamo impegnati nella promozione vocazionale, per la formazione iniziale, per la formazione continua, per la vita comunitaria e per la vita missionaria dei Fratelli".

Terzo congresso a Belo Horizonte, Provincia di Rio de Janeiro, Brasile, nel dicembre 1996. Vi hanno partecipato 52 Fratelli di 5 paesi oltre un rappresentante di Roma. Si è continuato ad approfondire il tema della persona di San Gerardo e la sua spiritualità. Una delle decisioni del congresso è stata la fondazione di un bollettino di informazione intitolato "il Missionario", con lo scopo di scambiarsi informazioni. Venne costituita una commissione per l' edizione.

Quarto congresso, dal 5 al 12 dicembre 1999, a Goiânia, Provincia di Goiás, Brasile. Vi hanno partecipato 49 Fratelli e due consiglieri generali della Congregazione. In questi giorni di studio intenso, i Fratelli hanno riflettuto particolarmente sulla promozione vocazionale e sulla formazione e missione del Fratello Redentorista nel nuovo millennio.

Il commento del Fratello Viveiros: "Non siamo usciti con ricette pronte, ma disposti ad essere creativi nella promozione di una cultura vocazionale e delle nostre attività pastorali; ad essere i primi promotori vocazionali di Fratelli attraverso un invito esplicito, usando i mezzi tecnici disponibili e, soprattutto, con la testimonianza di vita in mezzo al popolo di Dio".

MEMBRO DI TAIZE' NELLA NOSTRA CHIESA

Il 3 dicembre 1999, nella nostra chiesa redentorista di Caguas a Porto Rico, è stato ordinato sacerdote della Chiesa Cattolica un Fratello della Comunità Ecumenica di Taizé.

Nel dialogo con la Chiesa Cattolica, la Comunità Ecumenica di Taizé ha preso la decisione di ordinare due Fratelli della comunità come sacerdoti cattolici. Il primo è stato nel mese di maggio, Fratel Marek della Polonia e ora, il portoricano Fratel Ettore.

La famiglia di Fratel Ettore di Taizé appartiene alla parrocchia di San Lorenzo curata dai Redentoristi. L' ordinazione ha avuto luogo nella Chiesa Cattedrale

di Caguas, anch' essa curata dai Redentoristi. Per questo la comunità redentorista di Caguas ha accolto i Fratelli di Taizé e alcuni laici di altri paesi che partecipavano alla celebrazione e anche il redentorista P. José Miguel de Haro che in settembre ha preparato fratel Ettore all' ordinazione.

La celebrazione è stata presieduta da due vescovi della Chiesa Cattolica, Mons. Carlos Garfias, vescovo di Altamirano, Messico e responsabile della Commissione Episcopale per la Pastorale Giovanile del Messico e Mons. Alvaro Corrada del Rio, vescovo ordinante. Credenti di diverse confessioni hanno assistito al sacro rito.

LA “MESSA COMUNITARIA” COMPIE 43 ANNI

Molti confratelli di lingua spagnola ricordano certamente le melodie: “*Signore io credo, ma aumenta la mia fede*”... “*Come il cervo va alla fonte*”... e il titolo: “*Messa Comunitaria*”. Questa messa, con il testo originale in spagnolo, per decenni è stata cantata in tutti i paesi di lingua spagnola e ancor oggi si sentono alcuni brani nelle celebrazioni liturgiche.

Autori della Messa Comunitaria sono stati due redentoristi della Provincia di Madrid, i Padri Eusebio Goicocchea, autore della musica e Antonio Danoz, autore dei testi. P. Danoz, dopo essere stato per 11 anni missionario nella Repubblica Democratica del Congo, già Zaire, si trova ora in Venezuela quale coordinatore della Pastorale Giovanile Vocazionale della Viceprovincia di Caracas. Ci racconta le origini della prima messa popolare in spagnolo.

“Per capire il come e il perché della Messa Comunitaria, bisogna rifarsi alla fine degli anni cinquanta, prima del Concilio e alle strutture delle Missioni Popolari in Spagna in quell’epoca. Questa messa nasce con lo scopo di facilitare la partecipazione del popolo all’eucaristia che si celebrava (in latino) durante le missioni. C’era una difficoltà dovuta alla proibizione di tradurre dal latino i testi del messale romano per metterli in musica.

Nel mese di agosto del 1957, i missionari della Provincia ebbero un’importante riunione a Zaragoza. In quell’occasione si pensò di rinnovare il Canzoniere Missionario. A quell’epoca era in auge il Movimento Liturgico e si pensò di includere alcuni canti relativi a ciascun momento della celebrazione eucaristica e facilitare in tal modo la comprensione e la partecipazione dei fedeli. Queste circostanze influirono nella stesura dei testi che oggi avrebbero certamente uno stile diverso.

Ero sacerdote da appena un anno e ero professore nel nostro seminario. In quei giorni capitò che mi trovassi a Zaragoza. Ero già conosciuto per il mio interesse e amore per la liturgia sin dagli anni del seminario maggiore e venni invitato a collaborare alla realizzazione della “messa cantata”.

Nello stesso mese di agosto, sotto l’opprimente canicola madrilenica, ci ponemmo all’opera e da lì venne la Messa Comunitaria. Il termine Comunitaria è stato scelto per sottolineare la partecipazione dei fedeli nella celebrazione eucaristica come azione di tutto il popolo di Dio.

L’opera ebbe una rapida diffusione in tutta la Spagna e nell’America Latina, sin dal momento della pubblicazione da parte della nostra Editrice Perpetuo Socorro di Madrid nel 1958. Uscì in triplice versione:

1) popolare, e soltanto il testo; 2) il testo con la musica; 3) in versione polifonica adatta per le parrocchie che avevano un coro. La Messa Comunitaria ha avuto otto edizioni, alcune con grande tiratura (soprattutto la versione popolare). È stata tradotta in diverse lingue. Venne cantata in molti Paesi inclusi quelli dell’Estremo Oriente. Quasi nello stesso tempo, la Discoteca Popolare Cattolica “Pax” fece una incisione discografica che rese popolari le melodie della Messa Comunitaria in Spagna e tra gli ispani dell’America.

Al mio arrivo in Venezuela, ebbi una sorpresa che non mi aspettavo. Uscivo per celebrare la messa, per la prima volta in questo Paese, nella chiesa della Vergine di Coromoto a Caracas, quando qualcuno tra l’assemblea intonò “*Vayamos jubilosos*” (andiamo con giubilo), che è il canto d’ingresso della Messa Comunitaria. Quella persona non mi conosceva e neppure sapeva che i redentoristi erano gli autori di questa messa”.



ANIJRO - “Casa San Gerardo” - Fa parte della diocesi di Ambatondrazaka, è un distretto missionario che si trova a 70 km da Antananarivo, capitale del Madagascar.

Prima della venuta dei Redentoristi era assistito dai padri Trinitari. Il 14 maggio 1999, Mons. Antonio Scopelliti, Trinitario e vescovo di Ambatondrazaka, fa richiesta di una comunità di Redentoristi. Agli inizi di settembre, nella casa di recente costruzione e destinata a casa di noviziato, giungono i padri: Martone Vincenzo e Rajjaonarison Jean Honorè A., con 10 neonovizi (foto).

Il 16 ottobre 1999 viene eretta a casa canonica e il 17 ottobre si celebra solennemente l’ingresso ufficiale dei missionari Redentoristi. I padri oltre a curare la formazione dei novizi, s’interessano della cura pastorale di circa 25 villaggi che dipendono dal distretto di Anijro.

MORALE ALFONSIANA: "RISPOSTA ALLE SFIDE DI IERI E DI OGGI"

Organizzato dalla nostra Accademia Alfonsiana di Teologia Morale di Roma, dal 29 al 31 marzo 2000 si è svolto un convegno intitolato "Morale Alfonsiana: una risposta alle sfide di ieri e di oggi", con l'intento di offrire un servizio all'evangelizzazione nel 50° della Proclamazione di S. Alfonso Maria di Liguori Patrono dei Moralisti e Confessori. (Foto)

Folta è stata la partecipazione al convegno. Coordinato dal prof. Martin McKeever, introdotto dal il Superiore Generale Redentorista P. Joseph Tobin, il programma è stato presentato dal P. Bruno Hidber, Presidente dell'Accademia Alfonsiana.

Diamo qui di seguito l'elenco delle relazioni, che avevano come comune obiettivo situare "la proposta morale alfonsiana nel cantiere della Teologia morale oggi":

"Il significato teologico di un avvenimento ecclesiale: la tradizione alfonsiana alla luce della Consueverunt omni tempore", Prof. Raphael Gallagher, C.Ss.R., dell'Accademia Alfonsiana.

"Il confessore: pastore ideale nelle opere di sant'Alfonso", Prof. Sabatino Majorano, C.Ss.R., dell'Accademia Alfonsiana.

"Contenuti salienti della Theologia Moralis alfonsiana", Prof. Marciano Vidal, C.Ss.R., Istituto Superior de Ciencias Morales (Madrid).

"Il peccato e il perdono: la sfida della cultura contemporanea", Prof. Paul Gilbert, della Pontificia Università Gregoriana.

"Sfida dell'ultimo fondamento dell'agire morale", Prof. Réal Tremblay, C.Ss.R., dell'Accademia Alfonsiana.

"La sfida del riduzionismo tecnoscientifico", Prof. Maurizio Faggioni, OFM, dell'Accademia Alfonsiana.

"Sfida della Speranza oltre le speranze intramondane", Prof. A. M. Jérumanis, della Facoltà Teologica di Lugano.

Una rappresentazione audiovisuale della vita e delle opere di sant'Alfonso, e una mirabile esecuzione della Cantata della passione (rielaborazione di testi e musiche alfonsiane del P. A. Vitale) da parte dell'Orchestra e Coro "Alfaterna" diretta dal P. Paolo Saturno, hanno coronato degnamente i "tre giorni" del Convegno.



50 ANNI DI PARROCCHIA

La parrocchia di Nostra Signora del Perpetuo Soccorso di Garanhuns, Pernambuco, nel Nordest del Brasile, nella Viceprovincia di Recife, ha celebrato l'anno scorso il suo cinquantesimo di fondazione. La parrocchia è divisa in 9 comunità urbane e una rurale. Oggi conta 45.000 abitanti.

In parrocchia hanno un ruolo fortissimo gli agenti laici di pastorale. Lavorano in stretta collaborazione con i sacerdoti e portano anche nelle famiglie la Parola di Dio. Tutti i mesi, questi agenti laici hanno un incontro di formazione da cui ricevono aiuto e il materiale necessario al loro lavoro missionario.

Ogni comunità è organizzata in gruppi familiari secondo criteri di vicinanza e di amicizia.

In parrocchia vi sono anche 18 gruppi; tutti con lo scopo principale di far in modo che tutti si sentano Chiesa, attraverso una vita di comunione e di collaborazione. I gruppi sono formati secondo criteri pastorali, ministeri, gruppi di servizio, movimenti, associazioni e fraternità.

Nei suoi 50 anni, la parrocchia ha avuto la sua sede in tre differenti chiese: prima, provvisoriamente, funzionò nella cappella diocesana del seminario, in seguito è stata costruita la cappella provvisoria annessa alla residenza redentorista (1949-1951) e, finalmente, venne costruita la chiesa attuale, considerata una delle più belle e funzionali della regione.

Tutti i martedì in parrocchia viene celebrata la novena perpetua in onore della Madonna del Perpetuo Soccorso in quattro differenti orari, con grande affluenza di fedeli non solo della parrocchia stessa, ma anche da tutta la regione.

La Viceprovincia di Recife è stata fondata dalla Provincia di Amsterdam, ma recentemente è passata alla Provincia di São Paulo.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 156 - 05/2000
<http://www.cssr.com> - E-mail: J.Rodrigues@agora.stm.it
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.
Responsabile: Geraldo Rodrigues.
Traduzione: Tito Furlan.
Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).